

INTERVENTO CONCLUSIVO

A chiusura del Convegno il prof. Pallottino ne riassume i risultati. Rileva in primo luogo l'interesse dei nuovi dati di scavo, numerosissimi, presentati in questo incontro dagli stessi autori delle ricerche.

Sottolinea la fecondità del tema proposto alla discussione degli studiosi e i risultati conseguiti nel corso della discussione stessa, che possono essere individuati nelle quattro seguenti prospettive: 1) influenze provenienti dall'esterno e processi di formazione delle strutture culturali dell'Etruria interna; 2) dialettica dei rapporti, nello spazio e nel tempo, fra i centri costieri e i centri interni dell'Etruria, e fra le diverse zone dell'Etruria interna, attraverso « vie di penetrazione » e « vie di arroccamento »; 3) correlazioni reciproche fra Etruria interna e zone parzialmente etruschizzate o non etrusche che sono alle sue spalle o comunque ad essa si ricollegano (pianura padana, Italia centrale appenninica, area medio-adriatica, Campania); 4) considerazione di questi problemi secondo un profilo diacronico, cioè con visione dinamica delle successioni, innovazioni e sostituzioni culturali dall'età del ferro fino alla romanizzazione.

Constata infine che il Convegno, per la quantità e la qualità dei partecipanti, per l'impegno delle relazioni e per i concreti apporti del dibattito, va considerato senz'altro come la manifestazione scientifica di gran lunga più importante nella serie dei convegni di studi etruschi e italici degli ultimi anni, tale da poter richiamare in qualche modo il ricordo dei vecchi incontri internazionali nel 1926 e del 1928, dai quali ebbe origine l'attività dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici: successo che fa bene sperare anche per il futuro.